



ARTE NELLA NATURA a tempo di gioco nell'orto di Giovannino

ARTISTI

Simone Azzurrini
Leonardo Begliomini
Andrea Dami
Dario Longo
Flavio Pacino
Cristina Palandri
Silvio Viola

Collaborazione critica a cura
del prof. Siliano Simoncini

APERTO TUTTO L'ANNO

Una pausa per giocare

Chi, nella stagione estiva, cammini nella Riserva Naturale Statale di Pian degli Ontani, lungo il percorso didattico "Pian di Novello - Lagacciolo", si trova ad ammirare un paesaggio boschivo di faggi altissimi e corsi d'acqua che scendono verso valle. Passeggiata tonificante perché lo spettacolo è straordinario e in grado di ritemperare chiunque dallo stress; infatti, mentre stupefatti si osservino i raggi di sole filtrare dal fitto fogliame, sentirsi parte del luogo quanto identificarsi con il beneficio offerto dalla natura, è inevitabile. Grazie al personale del Corpo Forestale dello Stato, il sentiero è curatissimo e si possono trovare piazzole attrezzate dove non manca una bella fonte in pietra per dissetarsi con acqua di sorgente. La prima area di sosta è denominata L'orto di Giovannino e nei suoi pressi, dal 6 agosto di quest'anno, chi decida di fare una pausa troverà una sorpresa: **Arte nella Natura - A tempo di gioco nell'orto di Giovannino** - si tratta di sette installazioni disseminate al di sopra e di sotto del sentiero, realizzate da altrettanti artisti. Ebbene, tutti loro hanno sfidato il tema del gioco proponendo opere interattive con e all'interno delle quali bambini, ragazzi, e perché no adulti, potranno trascorrere momenti di svago, sereni e gioiosi.

Ogni intervento, infatti, presenta esperienze ludico-immaginative diverse, eccole!

In attesa della neve di Dario Longo è una famiglia di grandi pupazzi realizzati con sezioni di tronco d'albero; in vicinanza, altri dischi di legno esortano a "costruire" figure immaginarie che facciano compagnia ai tre solitari i quali, normalmente, esistono soltanto grazie alla neve.

Il teatro di Beatrice di Leonardo Begliomini, è certo un omaggio alla poetessa spontanea Maria Beatrice Bugalli vissuta in questi luoghi nell'ottocento; ma più è un palcoscenico per chiunque voglia "salire alla ribalta" inscenando performances, declamare poesie, inventare sketch oppure, semplicemente intrattenere amici e familiari.

La casa del sole e della luna di Cristina Palandri, è uno spazio "domestico" in cui sedersi per immaginare quanto l'astro e il satellite fanno parte delle nostre fantasie, e così raccontare



Corpo Forestale dello Stato



mpaaf

ministero delle
politiche agricole
alimentari e forestali



Pian degli Ontani



le proprie storie. Come dedicarsi al gioco delle “scoperte” osservando quanto avviene oltre le aperture praticate nella casetta. Quello l’ho visto prima io! Ora tocca a te scegliere, si potrebbe sentir gridare chi giochi.

La bilancia armonica di Flavio Pacino è una struttura apparentemente precaria, una sorta di marchingegno “impossibile” il cui telaio sostiene forme immaginarie grazie alle quali è possibile creare equilibri estetici, capaci di rapportarsi con quelli presenti nella natura circostante. Un gioco, quindi, per educare alla bellezza.

Il gioco della Lippa di Silvio Viola, è una sorta di “monumento” a uno dei giochi popolari italiani risalente al XV° sec. e molto praticato dopo il secondo dopoguerra. La mazza e la lippa (cilindro di legno appuntito alle due estremità) sono ingigantite, per elegerne la priorità rispetto al consimile gioco americano del Baseball. All’interno di un contenitore si possono trovare gli attrezzi reali per dare inizio al gioco.

Il labirinto alchemico di Simone Azzurrini, un percorso “segnaletico” spiraliforme che conduce a un avvallamento. Ovvero, il luogo in cui la pausa consenta di valutare le capacità fisiche e mentali che ciascuno ha dispiegato per superare gli ostacoli lungo il cammino. Un tragitto a tempo, che può essere considerato come metafora di quello che attende ognuno di noi durante l’esistenza.

Gli alberi parlanti di Andrea Dami, si tratta di una coppia di “alberi cavi” in cui rintanarsi per sperimentare quanto sia possibile dare voce a dei tronchi. Inoltre, nell’interno di uno dei due, l’artista ha predisposto degli “strumenti” sonori che possono consentire di “duettare”, come gnomo o folletto, con le invenzioni vocali di chiunque abiti le “tane”.

La realizzazione del Parco giochi si deve al **Corpo Forestale dello Stato**, promotore del progetto, curato dal Coordinatore artistico Prof. Siliano Simoncini ed al **Comune di Cutigliano** con la collaborazione della *Pro Loco* e dei *ristoratori* di Pian di Novello.

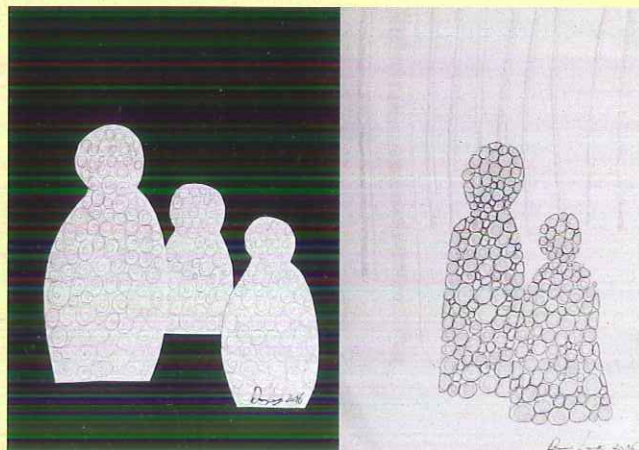
L’esecuzione delle opere a cura degli artisti si farà dal **1° al 5° agosto** e chi è interessato, potrà assistere ai lavori che si svolgeranno in foresta.

La mattina del **6 agosto** alle ore 10,30 una cerimonia, presso la sede del **Centro visitatori “Fior di pietra”** del Corpo Forestale dello Stato, darà inizio all’inaugurazione del Parco.

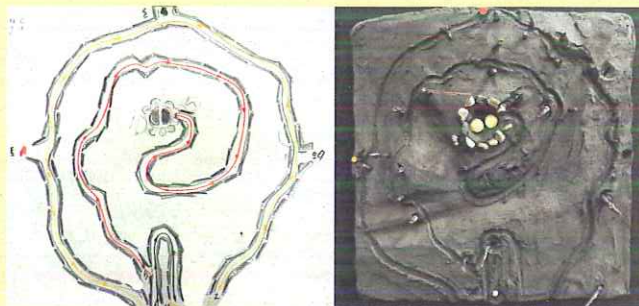
Siliano Simoncini
coordinatore di Arte nella Natura



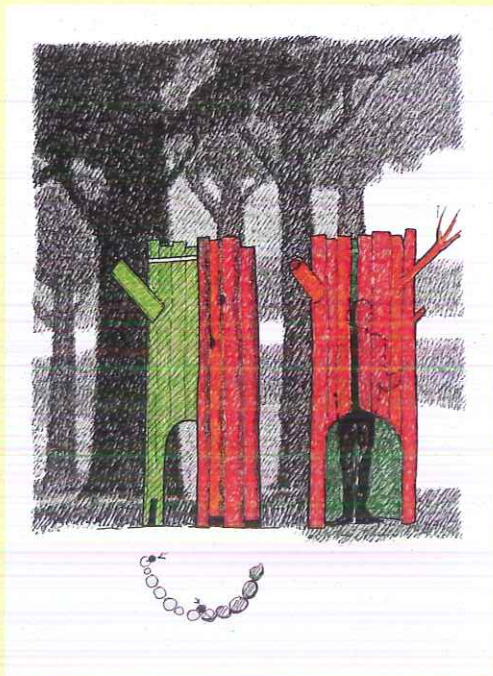
FLAVIO PACINO
La bilancia armonica



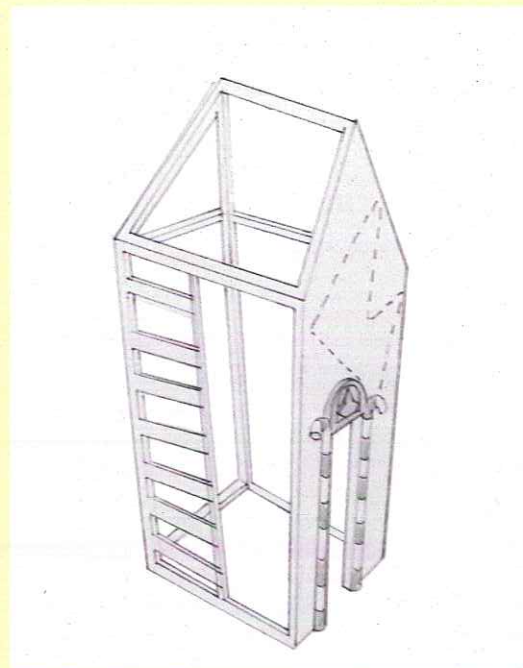
DARIO LONGO
In attesa della neve



SIMONE AZZURRINI
Il labirinto alchemico



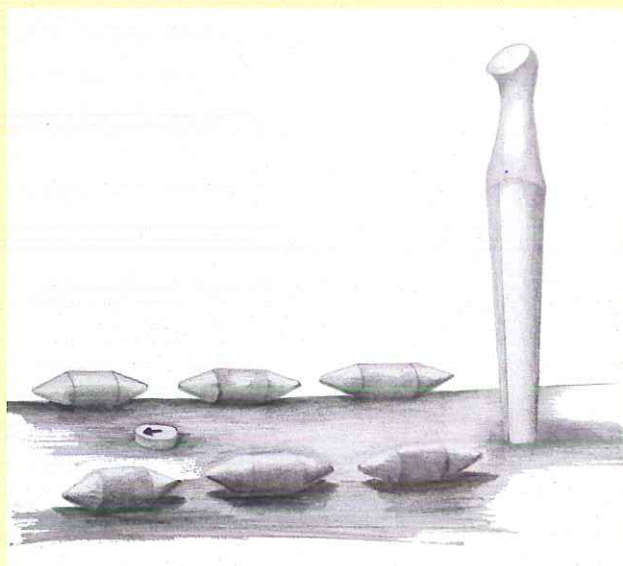
ANDREA DAMI
Gli alberi parlanti



CRISTINA PALANDRI
La casa del sole e della luna



LEONARDO BEGLIOMINI
Il teatro di Beatrice



SILVIO VIOLA
Il gioco della Lipa

La Riserva Naturale Biogenetica offre un ambiente unico dove trascorrere momenti di relax e svago immersi nello spettacolo di una natura incontaminata. Si tratta di una delle più belle foreste della montagna pistoiese, estremamente suggestiva in ogni stagione, accogliente e facilmente percorribile da chiunque attraverso il pianeggiante e agevole stradello forestale oppure attraverso i vari sentieri sparsi nella faggeta.

La presenza di questo patrimonio, che andrebbe perso se non fosse mantenuto e conservato ma anche frequentato e tramandato alle nuove generazioni, ha spinto l'amministrazione comunale a farsi sostenitrice della proposta di "Arte nella natura" (mostra di installazioni artistiche realizzate da altrettanti artisti con tema "il gioco").

Con l'incrocio fra arte e natura la foresta si arricchisce dei segni della contemporaneità che però ci portano a ricordarne le tradizioni popolari fra canti e fiabe, credenze e riti.

Il Parco artistico all'Orto di Giovannino, nel cuore della Riserva, colpisce per come lascia inalterato il ritmo della natura seguendone l'andamento e scoprendo nuove forme gioiose di interazione con l'uomo.

Rilevo con soddisfazione che l'iniziativa non solo è un vero e proprio progetto culturale di promozione del territorio, ma anche strumento di rafforzamento del senso di appartenenza e di identità sociale della popolazione della Valsestaione chiamata a una partecipazione attiva.

Un particolare ringraziamento a tutti coloro che hanno permesso questa realizzazione; in primis la Dott.ssa Raffaella Pettina e il Corpo Forestale dello Stato che conservano ogni giorno la nostra foresta e hanno promosso e voluto fortemente questa iniziativa, il prof. Siliano Simoncini per aver coordinato il progetto artistico con grande passione, la proloco e i ristoratori della Valsestaione per la entusiastica collaborazione e infine gli artisti intervenuti che si sono fatti coinvolgere al progetto con generosità.

Tommaso Braccesi
Sindaco del Comune di Cutigliano



comune di
CUTIGLIANO

L' "Orto di Giovannino" è una zona semipianeggiante all'interno della Riserva Naturale Biogenetica di Piano degli Ontani. Si racconta che il pastore Giovannino, all'inizio dello scorso secolo, vi coltivasse da maggio a settembre il proprio orto, per poi ripartire per la Maremma dove trascorrevano l'intero inverno.

L'attuale foresta, che apparteneva alle Reali Possessioni del Granduca di Toscana, è divenuta nel 1871 patrimonio indisponibile dello Stato Italiano e da allora è stata gestita dal Corpo Forestale dello Stato. Si estende per 590 ettari nel Comune di Cutigliano, fra quota 1100 e 1770 metri ed è caratterizzata da un paesaggio montano appenninico con faggete, boschi misti mesofili, praterie di crinale e brughiere montane. Oltre al faggio, all'abete bianco, raro abete rosso e sporadiche latifoglie (acero montano, frassino maggiore, salicome, maggiociondolo) sono presenti specie erbacee dalle fioriture appariscenti quali la *genziana minore*, la *belladonna*, l'*erba cornacchia di Zanoni*, la *sassifraga a foglie rotonde*. Numerosi gli animali, come il *lupo*, il carnivoro all'apice della catena alimentare, la rara *arvicola delle nevi*, e *chiroteri forestali* minacciati come il *vespertilio di Natterer*, il *vespertilio di Bechstein* e la *nottolta gigante*. L'aquila reale caccia sui crinali aperti, sopra il limite del bosco, fra le rocce è possibile osservare il sordone, il culbianco ed il codirossone e nel bosco invece sono presenti le *cince*, lo *scrisciolo*, il *fringuello*, il *luì verde* ed il *ciuffolotto*, oltre al raro *rampichino alpestre*.

E' possibile infine incontrare vari anfibi e rettili di interesse naturalistico come la *rana agile*, la *rana alpina*, la *salamandra pezzata o il biacco*, la *biscia dal collare* e la *lucertola muraiola*.

Il Corpo Forestale dello Stato svolge nella Riserva attività di sorveglianza, tutela della biodiversità ed educazione ambientale, accompagnando nelle visite alla scoperta della grande ricchezza naturale di questa area appenninica. L'area espositiva dell'Orto di Giovannino, dove trovano collocazione le opere d'arte, va ad aggiungersi al "Percorso dell'Amicizia", realizzato nella vicina Riserva Naturale Biogenetica di Abetone, quale ulteriore spunto per coinvolgere i visitatori nella conoscenza delle ricchezze naturali di questi luoghi oltre che stimolo per accrescerne il rispetto e la conservazione. La visione delle opere d'arte, costruite con materiali naturali e collocate con cura nel contesto forestale, permetterà quindi ai passanti di calarsi nella dimensione "magica" della natura ed uscirne rigenerati e pronti ad osservare il mondo con occhi "nuovi".

Ufficio Territoriale per la Biodiversità di Pistoia



Associazione
Ecomuseo
della
Montagna
Pistoiese